



Agenzia per il lavoro e l'istruzione  
Osservatorio sul MdL

**Lavoro News # 23**  
**Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro**

**I DATI DEL TERZO TRIMESTRE 2017 – ISTAT Indagine Continua  
sulle Forze di Lavoro**

**Napoli – dicembre 2017**

Come è ormai consuetudine di questo bollettino, nelle tabelle che seguono verranno raggruppati i dati delle rilevazioni trimestrali a partire dal 2008<sup>1</sup> in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze del mercato del lavoro: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi<sup>2</sup>.

Il primo dato da evidenziare per il terzo trimestre del 2017 è l'incremento degli occupati rispetto al trimestre corrispondente del 2016 (circa 35.000 unità in più, pari al 2,1%). Analogo andamento registra l'occupazione nel Mezzogiorno con un aumento meno consistente di circa 109.000 unità pari all' 1,8%. Il dato relativo all'Italia mostra, invece, un incremento ancor più contenuto di circa 303.000 unità pari all'1,3%. In particolare, in Campania sono state entrambe le componenti, maschile e femminile, a determinare l'incremento, più 31.000 unità circa la prima e 4.000 la seconda. Anche nel Mezzogiorno e in Italia sono aumentati gli occupati di entrambe le componenti, ma soprattutto di quella maschile.

In Campania l'incremento di occupati si è verificato soprattutto nel settore delle Costruzioni (circa 31.000 unità), in quello del Commercio, alberghi e ristoranti (circa 8.000 unità) e in quello dell'industria manifatturiera (circa 5.000 unità in più) mentre sono diminuiti nel settore degli Altri servizi (circa 10.000 unità in meno), invertendo il *trend* positivo dell'anno precedente.

L'incremento degli occupati in Campania è stato determinato in gran parte dagli occupati indipendenti (circa 27.000 unità in più), mentre gli occupati dipendenti sono aumentati di 8.000 unità circa. Nel Mezzogiorno e in Italia invece l'andamento positivo è stato determinato soprattutto o esclusivamente dalla componente degli occupati dipendenti.

Il tasso di occupazione aumenta di 0,8 punti percentuali per effetto dell'incremento di quello maschile (1,5 punti percentuali) e di quello femminile (0,2 punti percentuali). Anche nel Mezzogiorno e in Italia il tasso aumenta per effetto di entrambe le componenti.

Le persone in cerca di occupazione diminuiscono lievemente in Campania (dopo l'aumento dell'anno precedente) per effetto del decremento fatto registrare dalla componente maschile, mentre quella femminile fa registrare ancora un aumento. Nelle altre aree del Paese, invece, i decrementi sono stati più consistenti, interessando soprattutto la componente maschile.

Il tasso di disoccupazione in Campania diminuisce di 0,4 punti percentuali, passando in particolare dal 19,4% del terzo trimestre 2016 al 19% del terzo trimestre 2017. Nel Mezzogiorno e in Italia si registrano decrementi simili.

Gli inattivi in età lavorativa si contraggono in Campania e in misura analoga anche nelle altre aree del Paese. In Campania diminuiscono notevolmente le persone che pur non cercando un lavoro si dichiarano disponibili a lavorare mentre aumentano quelle che cercano lavoro non attivamente (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva). Nelle altre aree del Paese, invece, diminuiscono entrambe le componenti.

---

<sup>1</sup> Dati revisionati, si veda quanto chiarito nel bollettino #12.

<sup>2</sup> Nel sito dell'Arlas, sezione Osservatorio, alla voce "Archivio – Tavole statistiche" sono pubblicate e facilmente scaricabili le serie di dati relative alle medie annuali delle indagini continue sulle forze di lavoro a partire dal 2004 sia coi dati revisionati sia coi dati precedenti a beneficio di coloro che fossero interessati al confronto.

Il tasso di attività per effetto dell'incremento degli occupati aumenta in Campania, passando dal 52,2% del 2016 al 53% del 2017, valore più alto di tutta la serie considerata. Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, gli incrementi registrati sono lievemente inferiori.

Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Campania	1°/09				1°/10				1°/11				1°/12				1°/13				1°/14				1°/15				1°/16				1°/17				
	2°/09	3°/09	4°/09	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16	2°/16	3°/16	4°/16	1°/17	2°/17	3°/17			
<b>A. Occupati</b>	1.604	1.599	1.641	1.582	1.568	1.583	1.592	1.567	1.552	1.582	1.566	1.553	1.567	1.575	1.581	1.623	1.586	1.561	1.578	1.597	1.542	1.565	1.580	1.557	1.542	1.589	1.606	1.569	1.593	1.644	1.668	1.640	1.649	1.694	1.703		
<b>Sesso</b>																																					
Maschi	1.082	1.089	1.107	1.053	1.055	1.083	1.083	1.041	1.030	1.062	1.081	1.040	1.023	1.029	1.042	1.044	1.003	1.006	1.022	1.021	995	1.023	1.034	987	985	1.024	1.061	1.034	1.036	1.060	1.084	1.071	1.076	1.098	1.115		
Femmine	522	510	534	529	513	499	509	526	522	520	484	513	544	547	540	579	582	555	556	576	546	542	546	570	557	565	545	535	557	584	584	569	572	595	587		
% di femmine sul totale	32,5	31,9	32,5	33,4	32,7	31,5	32,0	33,6	33,6	32,9	30,9	33,0	34,7	34,7	34,1	35,7	36,7	35,5	35,2	36,1	35,4	34,6	34,6	36,6	36,1	35,6	33,9	34,1	35,0	35,5	35,0	34,7	34,7	35,2	34,5		
<b>Settore</b>																																					
Agricoltura, silvicoltura, pesca	57	63	69	67	49	66	80	66	46	68	72	56	55	71	73	54	58	60	70	75	57	65	76	71	54	74	79	64	59	67	72	75	59	66	73		
Industria (escluse costruzioni)	235	251	250	205	208	219	230	187	200	211	213	215	213	206	229	235	224	215	214	239	226	216	223	232	232	209	204	226	225	238	226	229	236	255	231		
Costruzioni	150	150	149	168	173	154	139	164	154	140	138	136	128	122	124	110	97	109	104	103	111	123	114	106	114	120	119	113	115	106	99	104	114	114	131		
Servizi (esclusi commercio, ecc.)	794	791	805	795	813	787	799	812	822	810	786	837	841	812	789	870	866	801	807	823	821	807	787	806	815	826	822	827	854	851	862	854	868	864	852		
Commercio, alberghi, ristoranti	368	345	368	346	325	358	345	339	329	352	357	309	329	365	367	354	341	377	383	357	328	354	379	343	328	360	381	340	340	383	408	379	372	394	415		
<b>Posizione professionale</b>																																					
Dipendenti	1.134	1.153	1.195	1.153	1.126	1.130	1.146	1.130	1.122	1.124	1.109	1.174	1.150	1.121	1.134	1.191	1.178	1.127	1.153	1.163	1.126	1.139	1.162	1.144	1.145	1.191	1.190	1.188	1.184	1.223	1.252	1.209	1.213	1.288	1.261		
% dipendenti su occupati totali	70,7	72,1	72,8	72,8	71,8	71,4	72,0	72,1	72,3	71,1	70,8	75,6	73,4	71,2	71,7	73,4	74,3	72,3	73,1	72,9	73,0	72,8	73,6	73,5	74,3	75,0	74,1	75,7	74,3	74,3	75,1	73,7	73,6	76,1	74,0		
Indipendenti	469	446	447	430	441	453	446	437	430	457	456	379	416	454	448	432	408	434	425	434	416	426	418	413	397	397	416	381	409	422	416	432	435	405	442		
<b>B. Persone in cerca di occupazione</b>	247	223	229	254	281	264	217	259	280	287	261	310	379	354	343	436	449	436	413	428	473	398	403	460	418	404	344	391	405	412	400	456	476	438	399		
<b>Sesso</b>																																					
Maschi	135	129	137	155	159	137	134	167	180	166	137	180	228	220	186	244	263	256	250	252	275	222	232	262	249	234	192	222	241	239	234	253	287	248	215		
Femmine	112	94	92	99	123	127	83	93	100	121	124	130	151	134	158	192	186	180	163	177	199	176	172	198	168	169	152	169	164	174	166	203	189	190	184		
% di femmine sul totale	45,5	42,0	40,3	39,0	43,6	48,1	38,4	35,8	35,8	42,1	47,4	42,1	39,9	37,9	45,9	44,0	41,4	41,4	39,4	41,3	42,0	44,3	42,6	43,1	40,3	42,0	44,3	43,2	40,5	42,1	41,6	44,6	39,7	43,4	46,1		
<b>C. Non forze di lavoro</b>																																					
Inattivi in età lavorativa	2.066	2.086	2.046	2.084	2.079	2.089	2.132	2.113	2.105	2.077	2.121	2.081	1.998	2.014	2.024	1.892	1.912	1.954	1.958	1.930	1.942	1.991	1.967	1.934	1.991	1.963	1.992	1.977	1.939	1.881	1.865	1.839	1.806	1.807	1.828		
Cercano lavoro non attivamente	273	244	290	291	286	292	292	307	294	275	332	338	302	306	317	298	332	324	370	332	346	340	428	373	419	369	387	353	346	337	304	298	293	278	315		
Non cercano ma disponibili a lavorare	327	305	290	308	354	351	313	333	307	315	327	314	323	343	319	240	231	238	237	277	296	288	274	320	316	301	329	331	333	317	334	282	259	287	275		
<b>D. Tassi</b>																																					
Tasso di attività (15-64 anni)	47,0	46,3	47,6	46,7	46,8	46,6	45,6	46,1	46,3	47,1	46,0	47,0	49,1	48,7	48,4	51,8	51,3	50,3	50,2	50,9	50,6	49,4	50,0	50,8	49,3	49,9	49,1	49,5	50,4	51,9	52,2	52,9	53,7	53,6	53,0		
Tasso di occupazione (15-64 anni)	40,7	40,5	41,7	40,2	39,7	39,9	40,1	39,5	39,2	39,8	39,3	39,1	39,4	39,7	39,7	40,8	39,9	39,2	39,7	40,0	38,6	39,3	39,7	39,1	38,7	39,7	40,4	39,5	40,1	41,3	42,0	41,2	41,5	42,4	42,8		
Tasso di occupazione M (15-64 anni)	55,6	55,9	57,0	54,2	54,1	55,3	55,1	53,0	52,7	54,1	55,0	53,0	52,1	52,5	53,0	53,1	51,2	51,0	52,0	51,7	50,2	51,8	52,5	50,2	49,9	51,7	54,0	52,7	52,5	53,8	55,0	54,3	54,6	55,4	56,5		
Tasso di occupazione F (15-64 anni)	26,1	25,6	26,9	26,5	25,7	25,0	25,4	26,3	26,1	25,9	24,1	25,6	27,1	27,2	26,9	28,8	29,0	27,7	27,7	28,7	27,3	27,1	27,2	28,3	27,8	28,0	27,1	26,7	27,9	29,2	29,2	28,4	28,7	29,8	29,4		
Tasso di disoccupazione	13,3	12,2	12,3	13,8	15,2	14,3	12,0	14,2	15,3	15,3	14,3	16,7	19,5	18,4	17,8	21,2	22,1	21,8	20,8	21,2	23,5	20,3	20,3	22,8	21,3	20,3	17,7	19,9	20,3	20,0	19,4	21,8	22,4	20,5	19,0		
Tasso di disoccupazione M	11,1	10,6	11,0	12,8	13,1	11,2	11,0	13,8	14,9	13,5	11,2	14,7	18,2	17,6	15,1	18,9	20,8	20,3	19,7	19,8	21,6	17,8	18,3	20,9	20,2	18,6	15,3	17,7	18,9	18,4	17,8	19,1	21,0	18,4	16,2		
Tasso di disoccupazione F	17,7	15,5	14,8	15,8	19,3	20,3	14,1	15,0	16,1	18,8	20,3	20,3	21,8	19,7	22,6	24,9	24,2	24,4	22,7	23,5	26,7	24,6	23,9	25,8	23,2	23,1	21,9	24,0	22,8	22,9	22,2	26,3	24,8	24,2	23,8		
Tasso di disoccupazione def. allargata*	24,5	22,6	24,0	25,6	26,6	26,0	24,3	26,5	27,0	26,2	27,5	29,4	30,3	29,5	29,5	31,1	33,0	32,7	33,2	32,3	34,7	32,1	34,5	34,8	35,2	32,7	31,3	32,1	31,3	29,7	31,5	31,8	29,7	29,5			

\* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat/ICFL

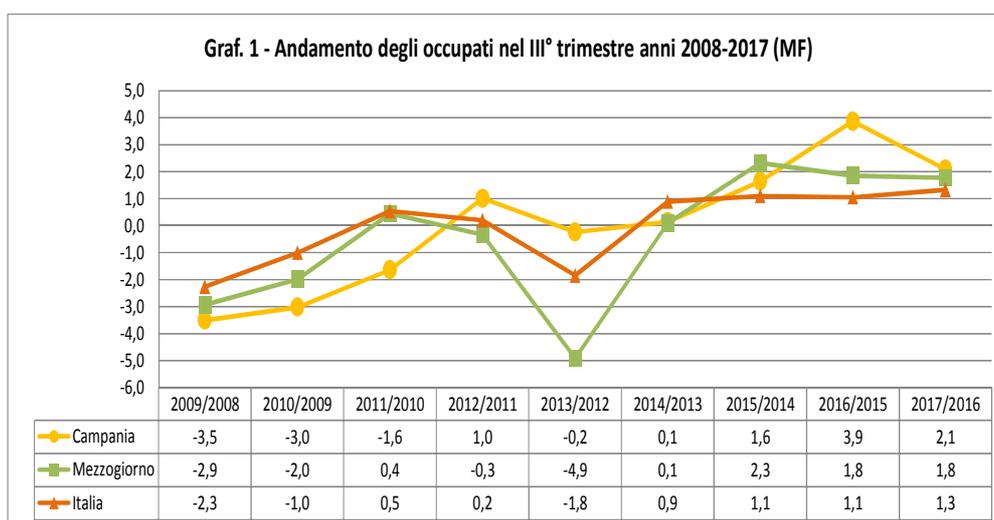




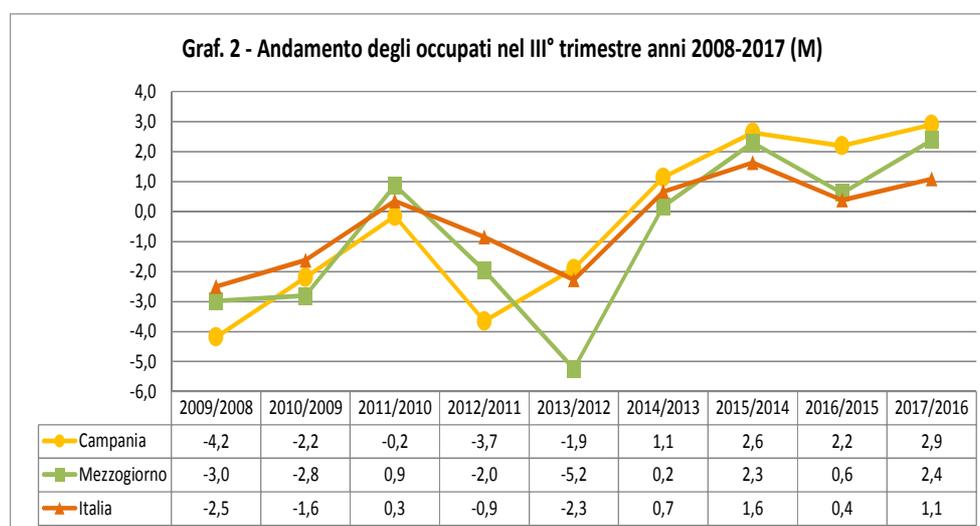
Per analizzare meglio gli andamenti tendenziali riferiti ai terzi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

### Occupati

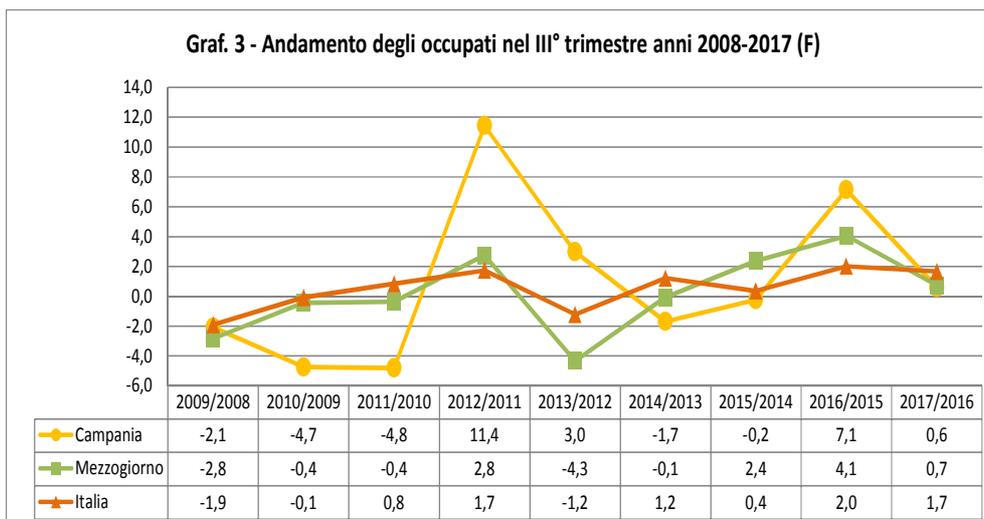
Gli occupati aumentano rispetto all'anno precedente (più 2,1%) soprattutto grazie all'incremento degli occupati maschi (più 2,9) e a quello più contenuto delle occupate (più 0,6%). Il confronto col resto del Paese, mostra che nel Mezzogiorno l'incremento è stato meno netto (più 1,8%) e ha interessato anche qui soprattutto la componente maschile. In Italia, invece, l'incremento è stato ancor più contenuto (più 1,3%) e anche in questo caso lo ha determinato essenzialmente la componente maschile ( si vedano i grafici 1, 2 e 3).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

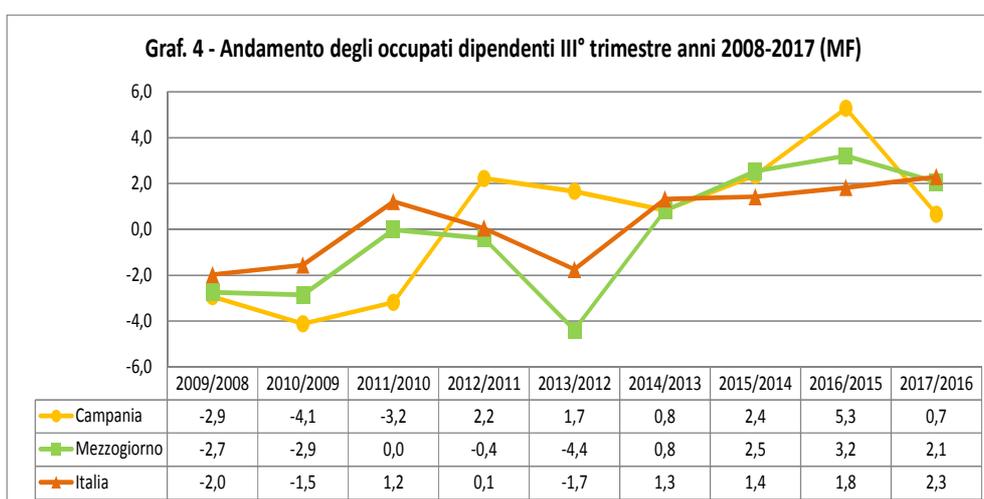


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

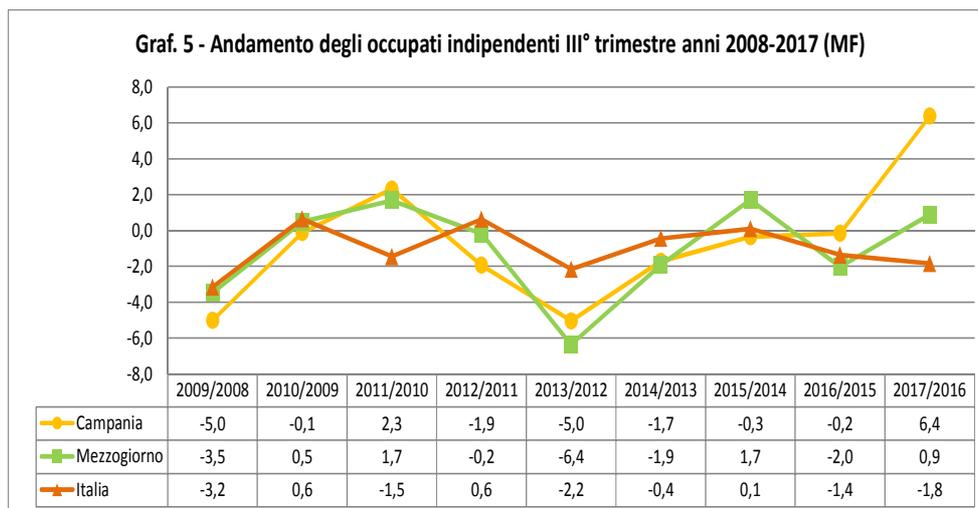


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

L'aumento degli occupati è inoltre il prodotto di due andamenti di peso diverso rispetto alla posizione professionale. Consistente quello degli occupati indipendenti (più 6,4%, grafico 5) contenuto l'incremento di quelli dipendenti (più 0,7%, grafico 4). Per gli occupati indipendenti si tratta del valore positivo più elevato di tutta la serie considerata, mentre per quelli dipendenti del sesto valore positivo consecutivo dal 2008. Nel Mezzogiorno e in Italia invece è risultata migliore la *performance* degli occupati alle dipendenze.

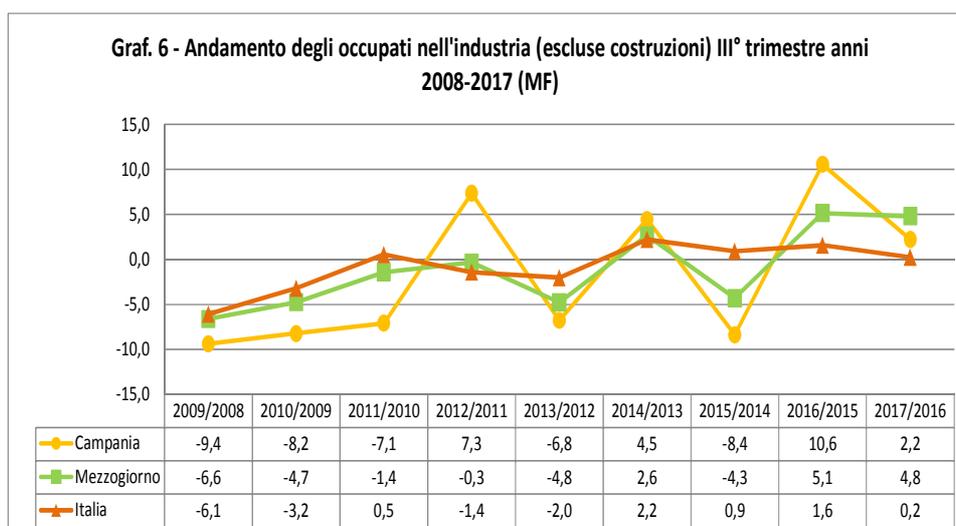


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



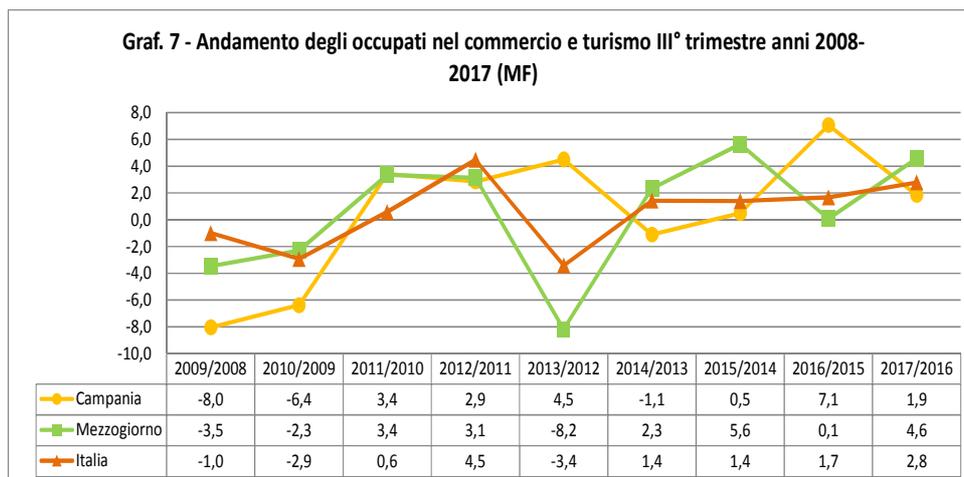
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va registrato l'incremento degli occupati nell'industria manifatturiera (più 2,2%) che conferma il dato positivo dell'anno precedente ed è più consistente di quello fatto registrare in Italia (grafico 6).

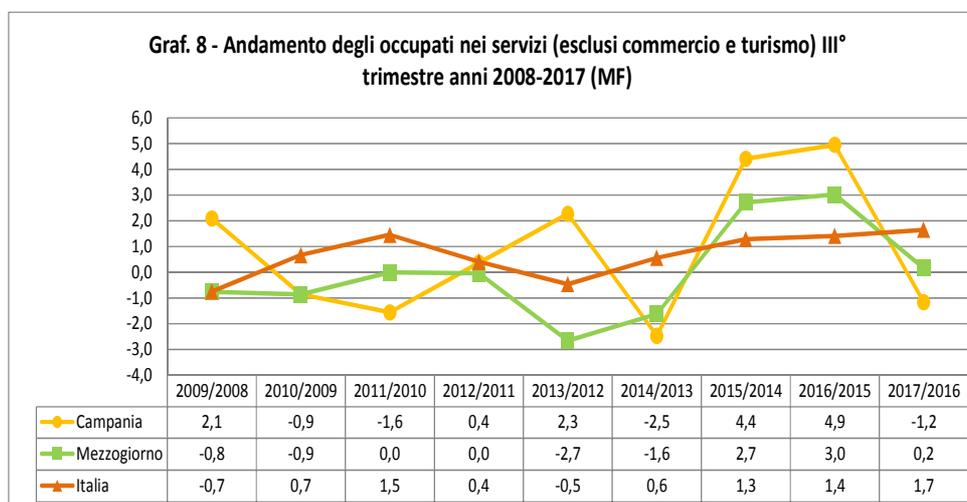


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Positivo anche l'andamento degli occupati nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (più 1,9%, grafico 7), mentre gli occupati negli altri servizi fanno registrare un decremento (meno 1,2%, grafico 8) dopo i dati positivi dei due anni precedenti. In tutti e due i casi, inoltre, il dato campano è in controtendenza con quelli del Mezzogiorno e dell'Italia.

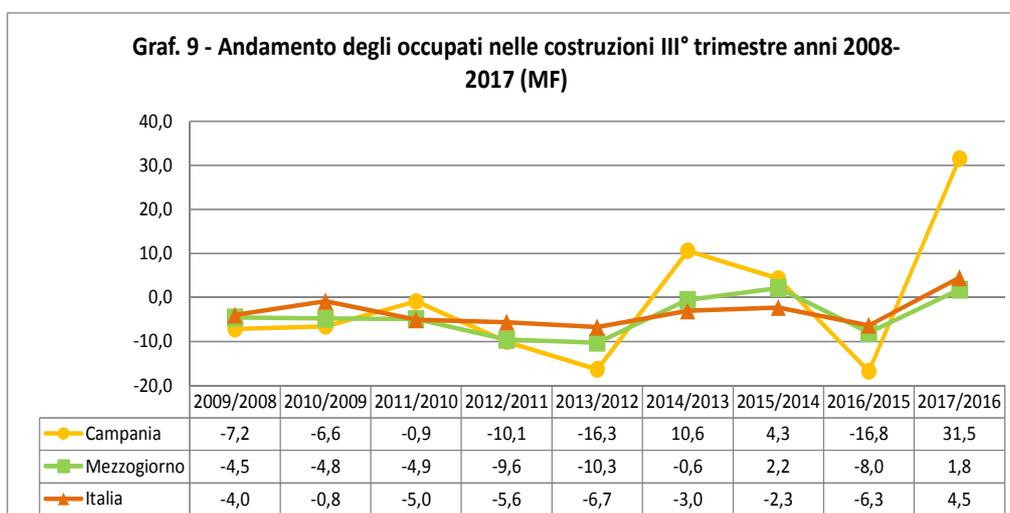


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



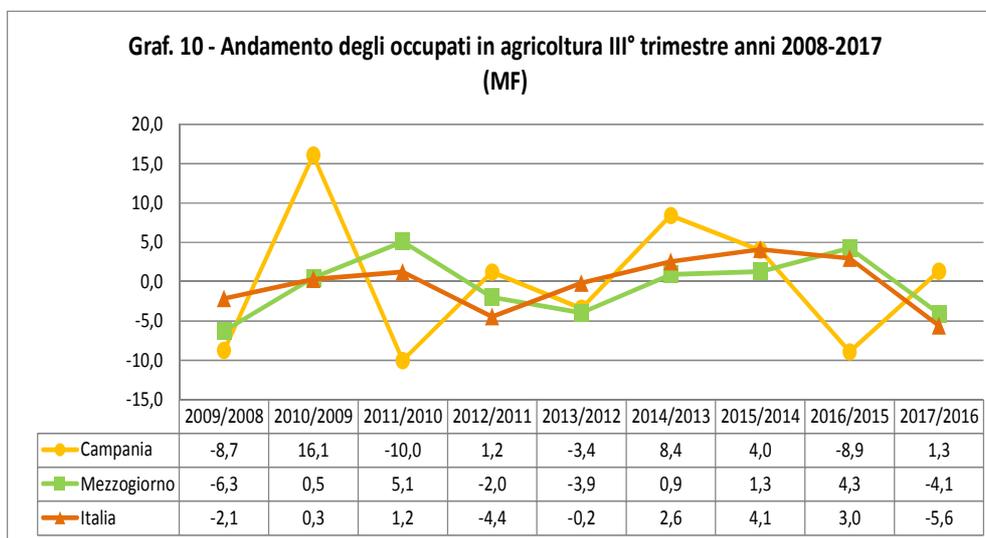
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Fa registrare invece un notevole incremento di occupati il settore delle costruzioni (ben il 31,5%), nettamente superiore alle uniche altre due performance positive dell'intero periodo considerato (grafico 9). Nel Mezzogiorno e in Italia si registrano ugualmente incrementi, sebbene decisamente inferiori.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

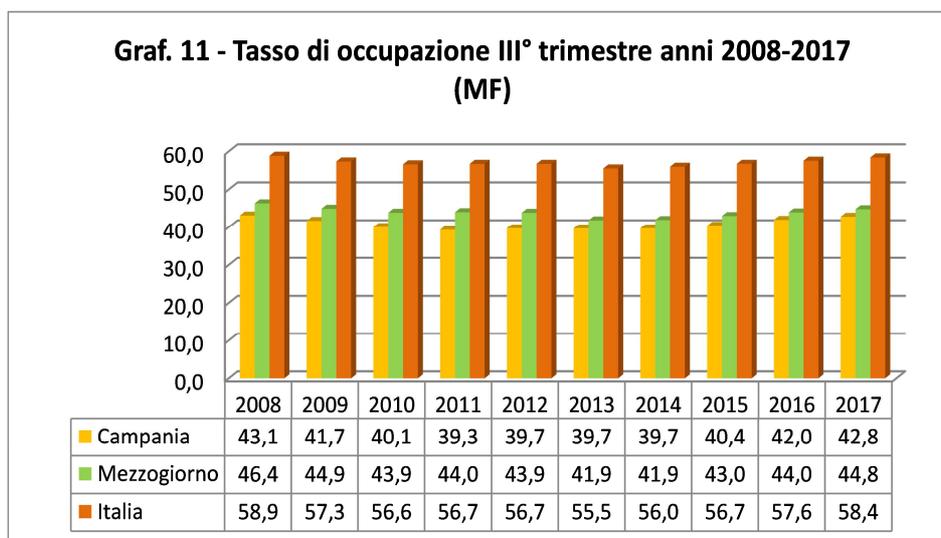
Infine aumentano anche gli occupati in agricoltura (più 1,3%), dopo il decremento dell'anno precedente, ed in questo caso in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e all'Italia dove invece si registrano decisi decrementi (grafico 10).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

### Tasso di occupazione

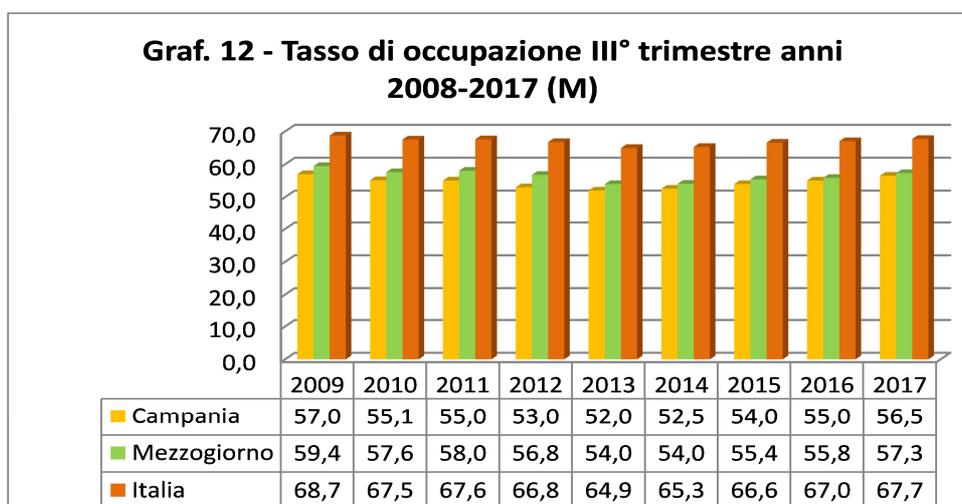
Come era lecito attendersi, il tasso di occupazione fa registrare un incremento di 0,8 punti percentuali (grafico 11) nel confronto col terzo trimestre del 2016. Si tratta inoltre del valore più elevato dopo quello registrato nel 2008. Anche nel Mezzogiorno e in Italia il tasso si incrementa di 0,8 punti percentuali.



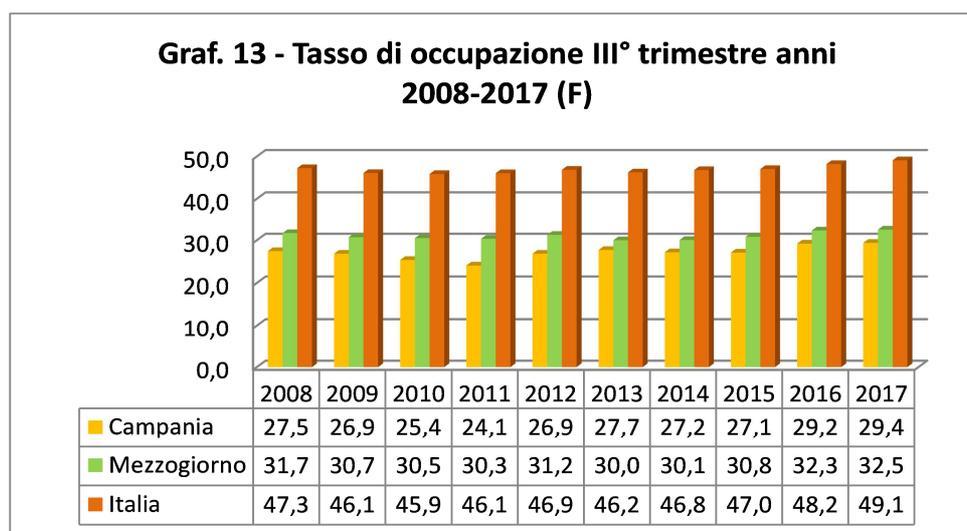
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per sesso (grafici 12 e 13), va osservato l'incremento, generalizzato a tutte le aree considerate, sia dei tassi maschili sia di quelli femminili. In Campania e nel

Mezzogiorno di maggiore entità quelli maschili, mentre in Italia è stata migliore la *performance* di quello femminile.



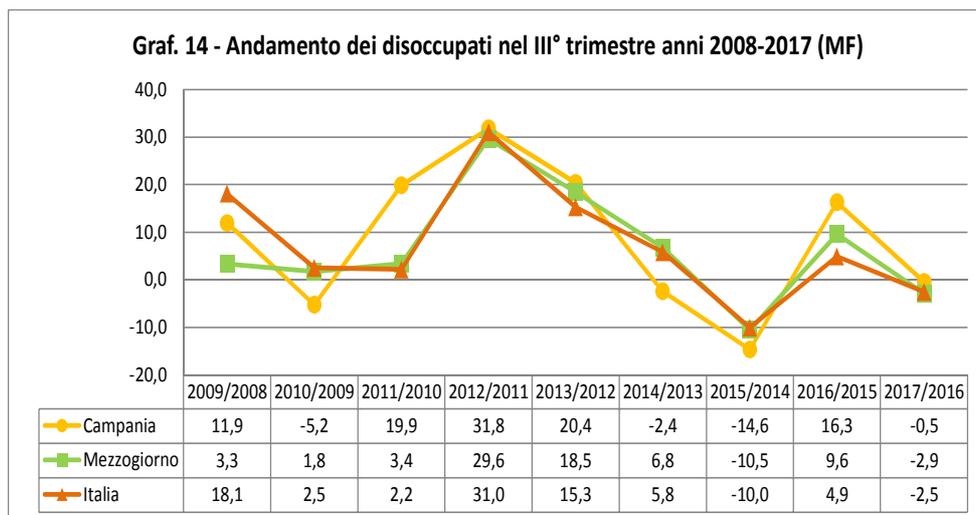
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

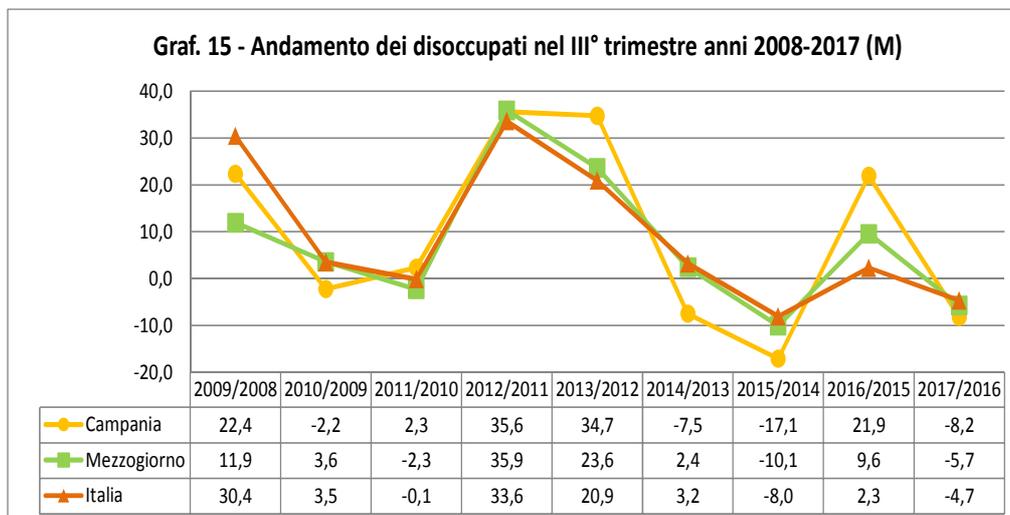
### ***Persone in cerca di occupazione***

Le persone in cerca di occupazione diminuiscono in Campania dello 0,5% dopo il netto aumento del 2016 (grafico 14). Si registrano decrementi anche nelle altre aree del Paese, sebbene ad un ritmo più sostenuto rispetto alla Campania.

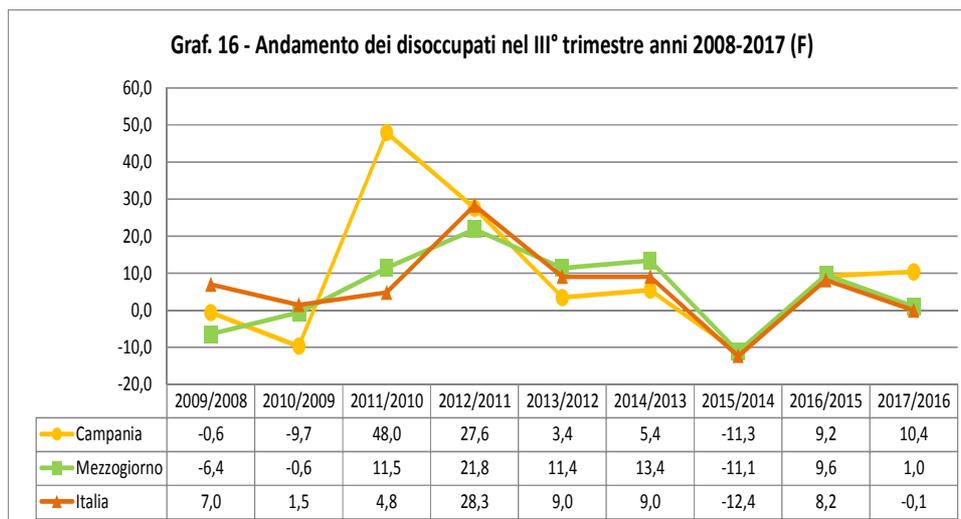


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

La disaggregazione per sesso evidenzia per la componente maschile (grafico 15) una diminuzione del dato campano (meno 8,2%), più consistente che altrove. Per quella femminile, invece, in Campania si registra un aumento più sostenuto rispetto al Mezzogiorno (più 10,4%, grafico 16), mentre il dato relativo all'Italia è rimasto pressoché invariato.

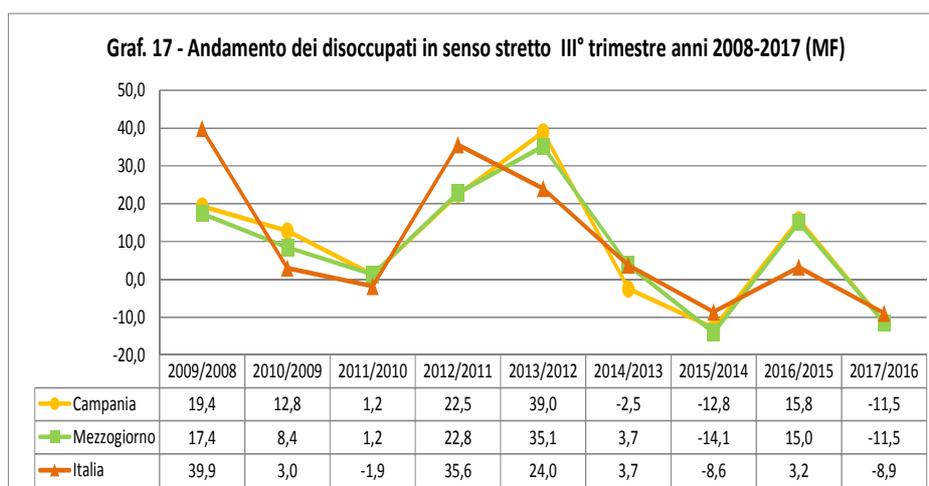


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

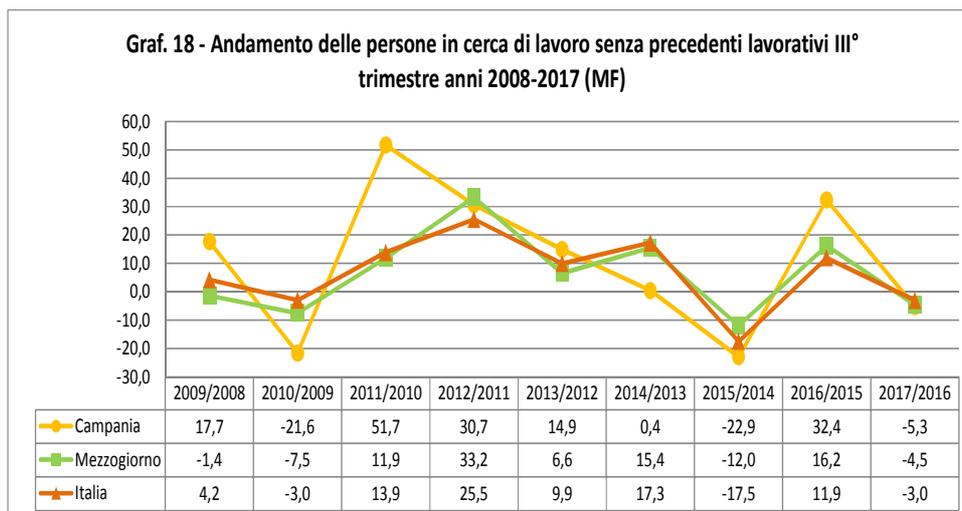


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

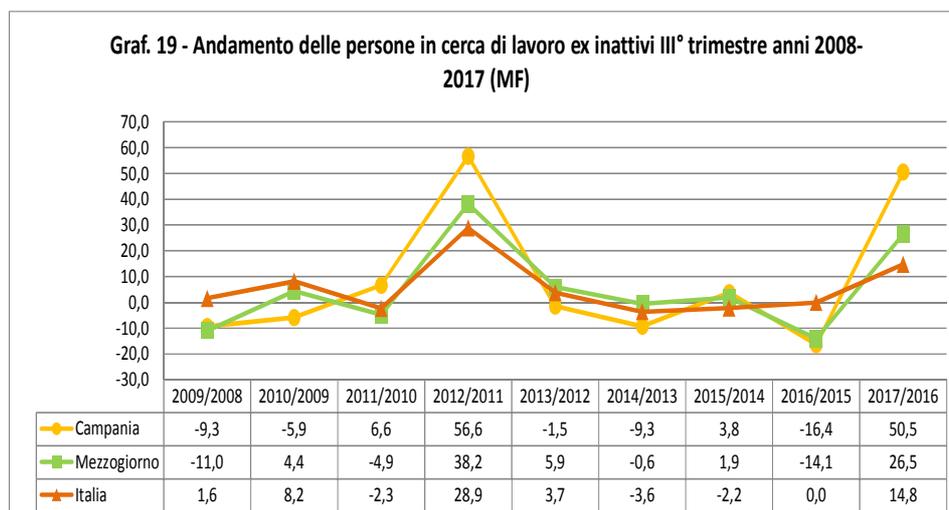
L'andamento degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostra, inoltre, elementi di interesse e una variabilità spiccata, come si è già avuto modo di notare negli anni precedenti. In Campania i disoccupati in senso stretto tornano a diminuire dopo il picco del 2016 (grafico 17). L'inversione di tendenza inoltre è confermata anche nelle altre aree considerate, sebbene in Italia si tratti di un decremento più contenuto. Anche coloro i quali cercano lavoro senza avere precedenti lavorativi, dopo il considerevole incremento del 2016, tornano a diminuire (meno 5,3%). Anche nel Mezzogiorno e in Italia si assiste allo stesso fenomeno con decrementi tuttavia meno marcati di quanto si verifichi in Campania (grafico 18). Infine, coloro che cercano lavoro provenendo dalle fila degli inattivi aumentano considerevolmente in Campania dopo la contrazione del 2016; andamenti analoghi si registrano nel Mezzogiorno e in Italia con valori però meno elevati (grafico 19).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

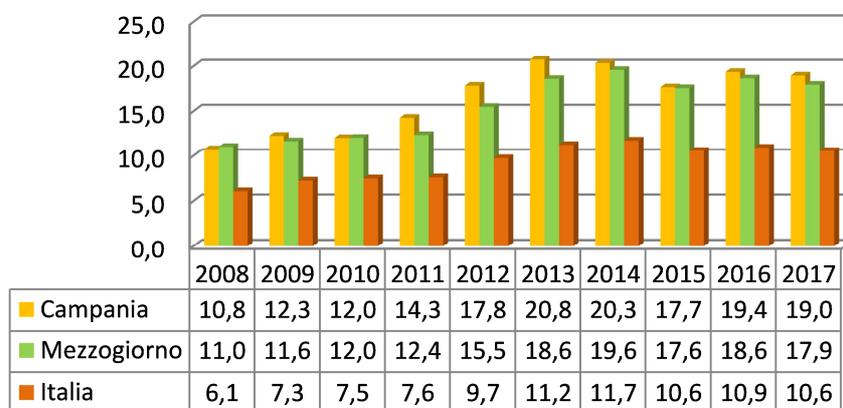


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

### **Tasso di disoccupazione**

Il tasso di disoccupazione, dopo l'incremento del 2016, torna a diminuire e si riporta al 19% (meno 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente) così come avviene nelle altre aree del Paese dove i decrementi sono di 0,7 punti percentuali nel Mezzogiorno e di 0,3 in Italia (grafico 20).

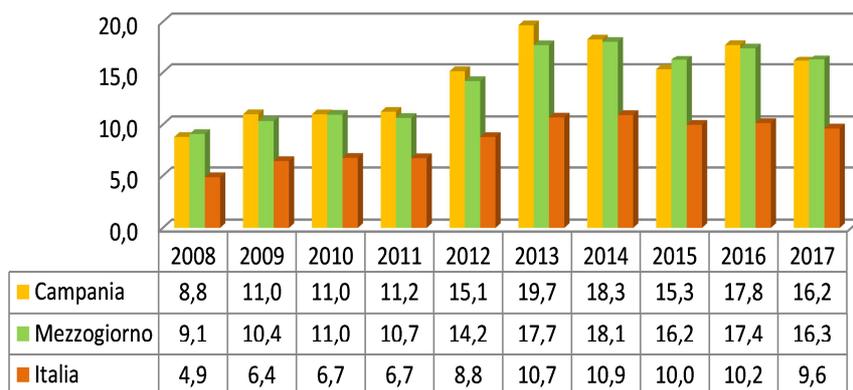
**Graf. 20 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2017 (MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

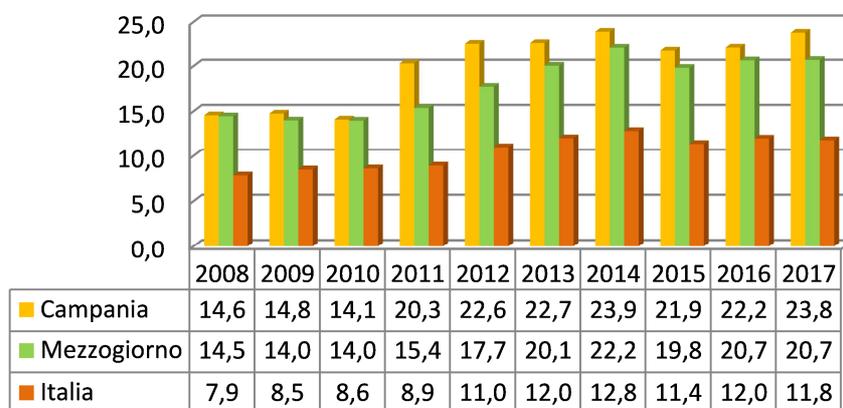
Nell'analisi della disaggregazione per sesso a determinare il decremento visto in precedenza è la componente maschile (meno 1,6 punti percentuali) mentre quella femminile fa registrare un tasso in crescita di 1,6 punti percentuali (grafici 21 e 22). Inoltre, per la componente femminile si raggiunge quasi il valore massimo del periodo fatto registrare nel 2014. Analizzando le altre aree del Paese il decremento del tasso maschile è generalizzato, mentre quello femminile risulta pressoché stazionario.

**Graf. 21 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2017 (M)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

**Graf. 22 - Tasso di disoccupazione III° trimestre anni 2008-2017 (F)**

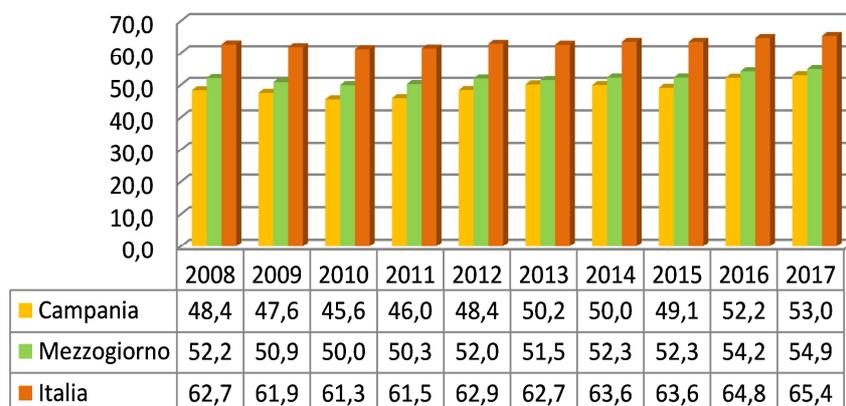


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

### Tasso di attività

L'incremento degli occupati fatto registrare in Campania tra il III° trimestre 2017 e il III° trimestre 2016, pur in presenza della diminuzione delle persone in cerca di lavoro, si traduce nell'aumento del tasso di attività di 0,8 punti percentuali. Si tratta, come mostra il grafico 23, del tasso più alto mai registrato nell'intero periodo considerato così come avviene anche nelle altre aree considerate. E' da sottolineare, infine, che l'aumento del valore della Campania rispetto al 2008 è stato di 4,6 punti percentuali contro i 2,7 del Mezzogiorno e dell'Italia.

**Graf. 23 - Tasso di attività III° trimestre anni 2008-2017 (MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL